



Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo
Area 3 - Ufficio per le attività studentesche e la partecipazione dei genitori

Prot. n. 17400/C35

Bergamo, 13 settembre 2006

Alla c.a.

- Dirigenti Scolastici degli Istituti Superiori di Bergamo e provincia
- Studenti della Consulta Provinciale Studentesca e del Consiglio di istituto

LORO SEDI

e, p. c.

- Docenti referenti per la rappresentanza e le attività degli studenti
- Docenti referenti per il volontariato e la pace

Oggetto: **Iniziative per la “Giornata Internazionale della pace”**

L’Assemblea generale delle Nazioni Unite ha assunto, nella seduta plenaria del 7 settembre 2001, la decisione di dichiarare il 21 settembre di ogni anno *Giornata internazionale della pace*, una giornata mondiale di cessate il fuoco e non violenza durante la quale tutte le nazioni e i popoli sono invitate a cessare le ostilità.

Per celebrare l’evento il CSA di Bergamo, in collaborazione con la Tavola della Pace e il Coordinamento bergamasco degli enti locali per la pace propone agli studenti e alle studentesse degli istituti di istruzione secondaria superiore – in particolare alle classi quarte e quinte - la partecipazione gratuita alla proiezione del film

“La vita è un miracolo”

di Emir Kusturica

di cui alleghiamo una breve scheda informativa.

La proiezione del film avrà luogo martedì 19 settembre 2006 presso l’Auditorium di Piazza della Libertà a Bergamo, con il seguente programma:

- ore 9.30 – saluto del Dirigente dell’Ufficio Scolastico provinciale di Bergamo. Introduzione alla *Giornata internazionale della pace* e alla proiezione del film;
- ore 10,00 – proiezione del film;
- ore 12,30 - termine della manifestazione.

All'incontro sono invitati, oltre ai Sigg. Dirigenti Scolastici, gli studenti rappresentanti in Consulta Provinciale e in Consiglio di istituto nell'anno scolastico 2005/2006, i docenti referenti per il volontariato, la pace e la rappresentanza, le classi degli Istituti di città e provincia.

I singoli Istituti provvederanno a raccogliere le autorizzazioni delle famiglie per la partecipazione alla proiezione.

L'eventuale possibilità di partecipare con un numero superiore a due classi deve essere concordata con l'USP di Bergamo.

L'adesione delle classi deve essere comunicata entro il giorno 18 settembre 2006 utilizzando il modulo allegato (fax nr. 035/242974).

Pur considerando la prossimità allo svolgersi dell'attività, Vi chiedo di volere favorire la massima diffusione dell'informazione e di coinvolgere docenti e studenti per garantire la partecipazione delle classi del vostro Istituto.

Ringraziandovi per la preziosa collaborazione, porgo a tutti cordiali saluti.

IL DIRIGENTE del CSA
Prof. Luigi Roffia

Responsabile del procedimento: Prof. Giorgio Lanzi
Tel. 035 258973/Fax 4329577 - www.consultastudenti.bg.it - email: lanzi@consultastudenti.bg.it



Ufficio Scolastico provinciale di Bergamo
Via Pradello, 12 - 24121 Bergamo - tel. +39 035.284111 - fax. +39 035.242974
URL: <http://www.bergamo.istruzione.lombardia.it> - E-mail: csa.bg@istruzione.it



Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Centro Servizi Amministrativi di Bergamo
Area 3 - Ufficio per le attività studentesche e la partecipazione dei genitori

ISTITUTO _____

**Classi partecipanti alla proiezione “La vita è un miracolo”
In occasione della “Giornata internazionale della pace”**

**Bergamo, 19 settembre 2006
Auditorium di Piazza della Libertà
Ore 9.30**

(da restituire via fax 035/242974 ENTRO IL GIORNO 18 settembre 2006)

• CLASSE _____
NUMERO DI STUDENTI _____
DOCENTE ACCOMPAGNATORE _____

• CLASSE _____
NUMERO DI STUDENTI _____
DOCENTE ACCOMPAGNATORE _____

- PARTECIPERA' IL DIRIGENTE SCOLASTICO
- NON PARTECIPERA' IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PARTECIPERANNO I DOCENTI REFERENTI PER LA PACE, LA
RAPPRESENTANZA, IL VOLONTARIATO E LE ATTIVITA' STUDENTESCHE:

Il Dirigente Scolastico

_____, _____ 2006

LA VITA E' UN MIRACOLO di [Angela Ramaccioni](#)

Siamo nel 1992. Luka, ingegnere di Belgrado inviato in Bosnia per la costruzione di una ferrovia, vive in un piccolo villaggio bosniaco con l'eccentrica moglie Jadranka, ex cantante lirica, e il figlio Milos, innamorato del pallone, che viene chiamato alle armi proprio dopo il suo debutto calcistico.

La guerra, si sa, porta sempre grandi cambiamenti, e così il probo Luka verrà abbandonato dalla moglie per un musicista ungherese strampalato, salvo poi, rimasto del tutto solo, riscoprire l'amore grazie alla bella prigioniera musulmana Sabaha.

Sembra tutto calcolato nell'ultimo lavoro di [Emir Kusturica](#), "La vita è un miracolo", a partire dalla scelta di ambientare il film durante lo scoppio della sanguinosa guerra civile in Bosnia, e di sdrammatizzare al massimo gli avvenimenti con uno stile farsesco ancora più compiaciuto e sprezzante del solito.

Il film si apre con una serie di gag lungo la ferrovia in costruzione, percorsa senza posa dagli abitanti del villaggio su trabiccoli di ogni foggia. Il paesaggio silvestre è meraviglioso, la fotografia barocca e radiante, mille faccioni grotteschi si affacciano nel quadro in primi piani carnevaleschi in stile "pacco-sorpresa con la molla", per prodursi in una gran quantità di battute di spirito, non tutte della stessa efficacia.

Non mancano fastose scene corali di vocazione circense, il tutto accompagnato da tanti bicchieri di troppo e dalle musiche balcaniche, firmate dallo stesso regista assieme a Dejan Sparavalo. Questo è il registro farsesco e salace che domina la prima parte delle due ore e mezza abbondanti di pellicola, prima dello scoppio della guerra.

La perizia stilistica di Kusturica è fuori discussione, come sempre funzionale alla messa in scena di un'umanità gioiosa, capace di arrangiarsi e di spuntarla in ogni circostanza, che non si perde mai d'animo e che sa sempre come ottimizzare e godere al massimo di tutto ciò che la sorte avara è in grado di offrire. Ma la ricerca di un irresistibile vitalismo irriverente è così insistita da risultare forzata e un po' priva di anima. La freschezza rischia di generare muffa se batte sempre sugli stessi punti.

La seconda parte del film, invece, è tutta un'altra storia. La guerra è iniziata contro le aspettative e la volontà - pare - di tutti, Luka, uno dei personaggi maschili meno canaglieschi del cinema di Kusturica, è rimasto solo. La moglie - la macchietta più riuscita e divertente del film - è temporaneamente uscita di scena per una scappatella che non le verrà perdonata, il dolce Milos è a combattere una guerra che rimane sempre in un coerente fuoricampo, e presto giungerà voce della sua cattura da parte dei nemici. I terribili botti provenienti dalla guerra invisibile fanno tremare tutto e non spaventano nessuno, ma l'ironia trova finalmente il giusto equilibrio, facendosi più garbata e lasciando spazio ai sentimenti. La vitalità ostentata lascia il campo libero alla vita vissuta, personificata in Sabaha, la giovane prigioniera musulmana che viene affidata a Luka come merce di scambio per riavere Milos. Il loro amore si accende lentamente e senza clamore, quasi in modo automatico, come l'innato attaccamento alla vita, ma scalda il cuore come la neve fresca che ricopre i meravigliosi boschi bosniaci.

E' in questi boschi solcati da gelide acque torrentizie che la comitiva di maschere in fuga si disperde, e sarà una romantica casetta di legno nel cuore di queste terre a custodire il sentimento nuovo, che nobilita la pellicola trasformando la comicità farsesca in fiaba avventurosa e coinvolgente, avvolta dell'incanto felliniano, lirico e carnale al tempo stesso, che Kusturica, con maggiore o minore ispirazione, celebra da sempre in ogni sua pellicola.



Genere: drammatico

Cast: Slavko Stimac, Natasa Solak,

Vesna Trivalic, Vuk Kostic, Aleksandar Bercek

Anno: 2004

Nazione: Francia

Distribuzione: Fandango

Durata: 155'

Regia: Emir Kusturica

Sceneggiatura: Ranko Busic, Emir Kusturica

Fotografia: Michel Amathieu

Musiche: Emir Kusturica, Dejan Sparavalo

Montaggio: Svetolik Mica Zajc